

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.699 67.645  
INTERURBANE: Amministrazione 654.796 - Redazione 60.695

PREZZO D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	3.200	1.700	1.100
RIUNIONE	7.200	3.700	2.400
VIE NUOVE	1.200	600	400
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale n. 25785			

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (R.P.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.994 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Domani**  
**NUMERO SPECIALE A 6 PAGINE**  
**DEDICATO AL 7 NOVEMBRE**

Le sezioni che non lo avessero ancora fatto  
Inviare le prenotazioni nella mattinata di oggi!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 296 GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 1952 ★

## IL RISULTATO DELLE ELEZIONI PER IL NUOVO PRESIDENTE DEGLI S. U.

# Il voto degli americani per Eisenhower rivela la crisi della politica di Truman

**Il generale prevale con 31 milioni di voti contro 25 - Il "solido Sud", passa al candidato repubblicano - Preoccupate reazioni nelle Cancellerie europee e asiatiche**

### La vittoria di Eisenhower

Eisenhower ha vinto con un largo margine di superiorità su Stevenson. Il candidato repubblicano che, durante la campagna elettorale, si è compiaciuto presentarsi spesso al pubblico con una grande scopa in mano, è stato preferito a quello democratico che si presentava invece a mani vuote. Segno, questo, se i simboli hanno qualche valore che gli americani hanno votato in maggioranza per la scopa. Hanno votato, cioè, per colui che prometteva di spazzare via l'amministrazione di Truman, per colui che rappresentava, se non altro, un cambiamento del personale politico dirigente negli Stati Uniti.

Si è chiuso così, con il voto di ieri, un capitolo importante della storia americana. L'era del New Deal, dopo la crisi e il crollo pauroso del 1929, il ventennio democratico della crescente prosperità e della vittoriosa conclusione della seconda guerra mondiale, appartiene ormai al passato: è il risultato della politica di Truman, che lentamente dal '45 ad oggi aveva affossato quell'era, spegnendo nel cuore degli americani le grandi speranze degli anni migliori. Della eredità di Roosevelt nulla o quasi, si può dire, è rimasto. E ben si comprende, ripensandoci, lo sgomento del candidato democratico al pensiero di doversi presentare al Paese come amico o continuatore del presidente uscente. Come però difendersi? Questo è stato il serio assillo di Stevenson, qui è in fondo l'origine del suo mancato successo. Come candidato democratico occorre pronunciarci coraggiosamente per una politica nuova, occorre dire subito chiaramente al Paese che la sua elezione avrebbe significato un cambiamento in corso mediato, e non lasciarsi straparlare di bocca a malincuore vaghe formule di revisione della legge antisindacale Taft-Hartley o, peggio ancora, lasciarsi inchiodare in un amletico atteggiamento a proposito della guerra in Corea. Stevenson non ha voluto o forse non ha potuto farlo. Ne ha pagato ieri il prezzo con la sconfitta.

Ormai è chiaro — e nessuno potrà negarlo — che gli elettori con il loro voto di ieri hanno non soltanto condannato irrevocabilmente la politica dell'amministrazione democratica licenziata, ma anche imposto un cambiamento — Cambiamento in quale senso? — sembra chiedersi con malcelata preoccupazione la stampa obbediente ai governi dell'occidente europeo.

Eisenhower non ha esitato, nella campagna elettorale, a promettere le cose più contraddittorie pur di vincere. Ha detto che riamerica i tedeschi, piaccia o non piaccia ai francesi e agli altri alleati occidentali; ha dichiarato che organizzerà milizie mercenarie per marciare contro il Paese del socialismo e le democrazie popolari in Europa contro la Cina in Estremo Oriente; ha promesso contemporaneamente che si ritirerà in Corea per porre termine alla guerra che infuria laggiù. Quale fra queste strade divergenti imbrocherà?

Il fatto è che il nuovo presidente è debitore verso coloro che lo hanno scelto, che lo controllano e che lo dirigono. Diceva di lui Truman durante la campagna elettorale, rivolgendosi agli americani: voi credete di eleggere un generale alla presidenza degli Stati Uniti e invece rischiate di eleggere tre alla volta, perché votando per «General Eisenhower», voi votate al tempo stesso per la General Motors e per la General Electric. Era una battuta indovinata. Il nuovo presidente è una creatura dei Rockefeller, Morgan, Dupont e Ford, che sono i promotori e i profittatori della politica di guerra degli Stati Uniti. Eletto come salvatore della Patria, dopo una campagna di stile fascista, Eisenhower sarà spinto dagli uomini del frat e a cercare nell'avventura la via di uscita dalla crisi, che vol-



«L'uscita di Eisenhower alla notizia della vittoria (Telefoto)

## Il partito di Truman battuto in tutte le tradizionali roccaforti

Truman offre ad Eisenhower l'aereo per recarsi in Corea - Il senatore Morse afferma che i repubblicani hanno vinto con la frode - «È finita l'eredità di Roosevelt»

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**  
NEW YORK, 5 — Eisenhower è stato eletto presidente degli Stati Uniti, prevalendo nettamente sul suo antagonista, Stevenson. Secondo dati non ufficiali, il generale ha ottenuto 31 milioni di voti, contro 25 per Stevenson, assicurandosi il controllo di 442 voti elettorali su 531.

**I seggi al Congresso**  
I risultati definitivi hanno confermato che la vittoria repubblicana è stata determinata dal crollo delle posizioni del partito di Truman nel «solido sud», il quale è frantumato in percentuale rilevante tra le braccia dei repubblicani. Uno Stato come la Florida, che dal 1928 era feudo incontrastato dei democratici, è passata ai repubbli-

cani con una sostanziale maggioranza di voti popolari ed ha regalato ad Eisenhower 10 insperati voti elettorali. Lo stesso si dica per il Texas, con i suoi 24 voti elettorali, lo stato di Truman, il Missouri, con 13 voti elettorali, la California, con 32 voti elettorali, il Tennessee, la Virginia ecc. In pratica, Stevenson ha mantenuto il controllo solo su alcuni degli Stati del sud, quali il Mississippi, la Carolina del sud, la Georgia e la Louisiana, ed ha perso posizioni importanti negli Stati del Middle West e negli Stati industriali del nord.

Nelle elezioni per la Camera il Senato i dati fino ad ora noti sono i seguenti: Camera: Repubblicani 214 democratici 201; Senato: Democratici 47, repubblicani 49. Il partito di Eisenhower si è

### UNA DICHIARAZIONE DI TOGLIATTI

## Estendere il fronte delle forze della pace

Il compagno Togliatti ha fatto, alla stampa la seguente dichiarazione:

La vittoria del generale Eisenhower è certamente un fatto molto interessante, degno di essere attentamente considerato dagli uomini politici del mondo intero. Per me di tutto, e credo che in questo punto non ci possa essere dubbio di sorta, mi pare che questa vittoria significhi che la maggioranza degli elettori americani e stanca della politica di Truman, condanna la politica di Truman e vuole che questa politica sia cambiata. Si riferisce questo giudizio in particolare agli aspetti interni e agli aspetti internazionali della politica di Truman? Qui è più difficile esprimere un'opinione sicura: ma probabilmente le due cose sono strettamente legate. In realtà, la politica estera fatta dal presidente Truman e dalla sua amministrazione si era sino ad oggi sviluppata in modo tale che appariva ormai impossibile che essa non venisse, in un modo o nell'altro, cambiata. Essa era giunta, cioè, a un vicolo chiuso, da un lato per la sistenza crescente dei pericoli d'Europa al bellicismo americano, dall'altro lato per l'inizio di contrasti sempre più seri nel campo stesso degli imperialisti. È ormai evidente, per chi capisce le cose, che gli Stati Uniti devono cambiare strada. Ma qual è il loro bersaglio? Il nuovo Presidente? La strada di una esasperazione dei rapporti internazionali? In questo caso le prospettive potrebbero diventare catastrofiche, ma catastrofiche prima di tutto per il popolo americano, che in ultima analisi è quello che fa le spese. Oppure verrà scelta una strada che consenta una distensione e apra un periodo di vita migliore per il popolo americano e per tutti i popoli europei? Vedremo!

Il nostro compito, cioè il compito dei lavoratori e dei popoli che amano la pace, è chiaro. Dobbiamo muoverci in difesa della pace ed esigere una distensione dei rapporti internazionali e estendere sempre di più il nostro fronte di forze democratiche e pacifiche. Dobbiamo riuscire a far sì che la volontà di pace appaia e sia veramente la volontà di tutti gli uomini. Al popolo americano noi pensiamo oggi prima di tutto e gli auguriamo di riuscire a manifestare e imporre ai suoi governanti quel desiderio di pace permanente e sicuro, che certamente anima quel popolo, come tutti gli altri.

ALFRED HARRIS

## LE INDAGINI DELLA QUESTURA DI NAPOLI

# Il pescatore fu ucciso per vendetta dai marines

**Il comunicato della P.S. smentisce la versione americana sul barbaro assassinio nel Porto**

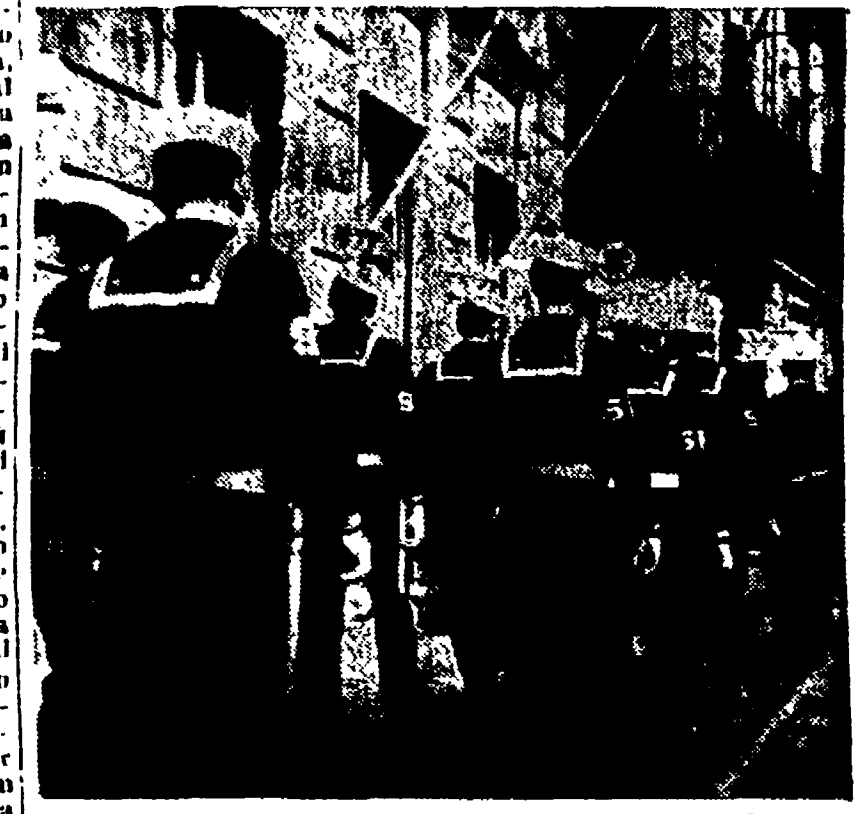
DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 5 — Gravissime rivelazioni sulla morte del pescatore Gerardo Potenza, freddato venti giorni o sono nel porto dal marinato americano George Rollins mentre si trovava su una barca nei pressi del cacciatorpediniere «818 New» sono state fornite oggi alla stampa dalla Questura di Napoli.

Dalle indagini compiute dalla Questura sarebbe emerso con certezza che quel giorno i marinati del caccia idroscopico e sollecitarono a salire a bordo alcuni pescatori napoletani e offrirono loro un pasto. I pescatori si erano avvicinati alla nave con due barche, una delle quali, appena concluso l'affare, si allontanava con-

La versione della Questura smentisce nel modo più clamoroso il comunicato emanato dal comando americano di Napoli subito dopo l'assassinio. Come si ricorderà, infatti, il comunicato affermava che il Rollins aveva sparato nella sua qualità di sentinella contro un uomo che era stato visto aggirarsi in atteggiamento sospetto, a bordo della sua barca, attorno alla nave.

Dalla versione della Questura appare chiaro inoltre che le navi americane e perché non anche altri uffici americani a terra? — sono centrali di contrabbando. Il Rollins che potè e trovò una qualche, se pur microscopica, attenuante in quanto sentinella, appare ancora più



A Napoli, come a Livorno, a Palermo come a Brindisi, i marinai americani pattugliano da padroni le vie cittadine

la merce, mentre l'altra — sulla quale era il Potenza — che non era nemmeno salito a bordo — rimaneva ad attendere uno degli uomini, tale Genaro Bianchi, ritenutosi a bordo per il pagamento. Ad un tratto fra il Bianchi e i marinai scoppiava un violento alterco sul prezzo delle sigarette, trovando gli americani insufficiente il denaro per il pagamento.

Quest'ultimo per tentare la discussione, scavalcava improvvisamente il parapetto della nave gettandosi in mare. A questo punto — sempre secondo le indagini rese note dalla Questura — il marinaio americano Rollins, che non era affatto di sentinella, sparò con la rivoltella sulla barca, colpendo in pieno alle spalle il Potenza, che in quel momento stava remando verso terra, e uccidendolo sul colpo.

Il comunicato della Questura smentisce nel modo più clamoroso il comunicato emanato dal comando americano di Napoli subito dopo l'assassinio. Come si ricorderà, infatti, il comunicato affermava che il Rollins aveva sparato nella sua qualità di sentinella contro un uomo che era stato visto aggirarsi in atteggiamento sospetto, a bordo della sua barca, attorno alla nave.

Dalla versione della Questura appare chiaro inoltre che le navi americane e perché non anche altri uffici americani a terra? — sono centrali di contrabbando. Il Rollins che potè e trovò una qualche, se pur microscopica, attenuante in quanto sentinella, appare ancora più

## Disorientamento fra gli atlantici

**Ginepro: « Non manderemo truppe in Corea » - Bidault: « L'America ha manifestato la sua stanchezza per la guerra in Corea » - « Timori » inglesi e soddisfazione in Spagna - Entusiasmo nella cricca di Chiang Kai-shek a Formosa**

L'elezione del generale Eisenhower alla Presidenza degli Stati Uniti ha suscitato in tutto il mondo reazioni e commenti contrastanti. Le espressioni ufficiali di soddisfazione esternate dai circoli dirigenti dei paesi atlantici appaiono mitigate dal complesso, pregevole l'A.F.P., gli inglesi auspicassero un successo di Stevenson, e che la elezione di Eisenhower abbia suscitato il timore — che egli consideri l'Inghilterra solo una parte dell'Europa — che tenda cioè a considerare sempre più la Gran Bretagna come un satellite di pari rango rispetto agli altri paesi atlantici.

Churchill ha inviato un telegramma ad Eisenhower, mentre il Foreign Office si è rifiutato di fare commenti. L'Evening News spera che il nuovo presidente si dimostrerà migliore di alcuni degli uomini del partito repubblicano — sui quali in Europa e nel mondo non sono state e continuano ad essersi riserve.

Absolutamente negativo è il giudizio che, in netto contrasto con l'opinione ottimistica delle sfere ufficiali laburiste, espressa dall'ex ministro Harold Shawcross hanno manifestato i bevanisti Sydney Silverman e Michael Foot. Quest'ultimo ha dichiarato che la elezione di Eisenhower alla Presidenza « è un terribile disastro per la causa della sanità e della dignità umana in tutto il mondo. Essa moltiplica il pericolo di un collasso economico negli Stati Uniti, che costituirebbe il più grande rischio per il mondo libero ».

Il cancelliere della Germania occidentale, Adenauer ha salutato l'approfondimento conoscenza che Eisenhower avrebbe di generale una crisi preoccupazione che l'influenza dei gruppi attorno al generale

« non faciliterà certo la soluzione dei problemi in pendenza fra gli Stati Uniti e l'Europa ».

A Londra, riferisce l'agenzia francese AFP, « la vittoria repubblicana ha suscitato una certa sorpresa e molto interesse ». Sembra che nel complesso, pregevole l'A.F.P., gli inglesi auspicassero un successo di Stevenson, e che la elezione di Eisenhower abbia suscitato il timore — che egli consideri l'Inghilterra solo una parte dell'Europa — che tenda cioè a considerare sempre più la Gran Bretagna come un satellite di pari rango rispetto agli altri paesi atlantici.

Churchill ha inviato un telegramma ad Eisenhower, mentre il Foreign Office si è rifiutato di fare commenti. L'Evening News spera che il nuovo presidente si dimostrerà migliore di alcuni degli uomini del partito repubblicano — sui quali in Europa e nel mondo non sono state e continuano ad essersi riserve.

Absolutamente negativo è il giudizio che, in netto contrasto con l'opinione ottimistica delle sfere ufficiali laburiste, espressa dall'ex ministro Harold Shawcross hanno manifestato i bevanisti Sydney Silverman e Michael Foot. Quest'ultimo ha dichiarato che la elezione di Eisenhower alla Presidenza « è un terribile disastro per la causa della sanità e della dignità umana in tutto il mondo. Essa moltiplica il pericolo di un collasso economico negli Stati Uniti, che costituirebbe il più grande rischio per il mondo libero ».

Il cancelliere della Germania occidentale, Adenauer ha salutato l'approfondimento conoscenza che Eisenhower avrebbe di generale una crisi preoccupazione che l'influenza dei gruppi attorno al generale

## Gonella plaude alla vittoria repubblicana

**Saragat la definisce una «dura sconfitta», Dichiarazioni di De Gasperi e dei compagni Nenni e Di Vittorio**

Negli ambienti politici romani e in generale nell'opinione pubblica italiana le percussioni dei risultati delle elezioni americane sono state immediate e tal da sommergere ogni altro avvenimento politico. Che la vittoria del generale Eisenhower riveli una crisi profonda della politica americana non appare dubbio a nessuno. Naturalmente ci si domanda come i mutamenti vi saranno nella politica interna e soprattutto nella politica estera americana, e quali conseguenze avrà tutto ciò sui rapporti tra l'Europa e l'America.

« Bisogna dire che l'atmosfera post-elettorale è caratterizzata da una totale mancanza di entusiasmo peraltro tra gli elettori di Eisenhower, che viene ritenuto un conservatore e un moderato, e che non ha fatto un passo da tutti gli osservatori. »

**Un gesto polemico**  
Il senatore Morse, che rassegnò le dimissioni dal partito repubblicano per appoggiare Stevenson, ha dichiarato che il suo voto era ingannato il popolo ed aveva vinto le elezioni con la frode: dobbiamo assolutamente opporci ad ogni proposta proveniente dalla parte repubblicana che possa mettere in pericolo il nostro benessere e compromettere una pace onorevole.

Come suole avvenire in questi casi, Truman e il candidato perdente hanno offerto la loro « collaborazione » ad Eisenhower in due separate messaggi, ma una battuta politica dell'ex presidente degli Stati Uniti lascia prevedere che l'atmosfera di « concordia nazionale » non sia destinata a durare a lungo. Si è appreso infatti che Truman si è affrettato a telegrafare ad Eisenhower proponendogli di usare il proprio aereo personale, l'« Independence », per recarsi immediatamente in Corea, secondo le promesse che il nuovo presidente ha fatto durante la campagna elettorale. Alla sfida di Truman Eisenhower pare abbia già risposto, dichiarando di aver intenzione di usare un aereo militare.

Il neo-presidente, tra i primi atti compiuti, ha inviato un « messaggio al popolo francese » nel quale afferma la « profonda e speciale amicizia » che lega il popolo americano

## Una nota dell'URSS sul blocco in Corea

**WASHINGTON, 5. — Il governo sovietico ha trasmesso oggi al governo americano una nota concernente la creazione di una forza di spedizione cinese e nelle acque territoriali cinesi e in alcune zone del mare aperto.**

Secondo il riassunto che ci è stato fornito dal servizio diplomatico, la nota sovietica denuncia l'istituzione di tale forza come un nuovo atto di aggressione in direzione dell'Estremo Oriente.

La nota denuncia inoltre le misure adottate da Washington come una violazione della libertà dei mari, del commercio sul mare aperto, e dei diritti degli altri Stati. Essa sottolinea che l'U.R.S.S. condanna tali misure come illegali.

Il compagno Nenni ha invece giudicato la vittoria di Eisenhower un fatto piuttosto ridicolo, la dichiarazione è rivolta ad auspicare che la politica di Eisenhower non si discosti troppo da quella di Truman.

Il compagno Nenni ha invece giudicato la vittoria di Eisenhower un fatto piuttosto ridicolo, la dichiarazione è rivolta ad auspicare che la politica di Eisenhower non si discosti troppo da quella di Truman.

Il compagno Nenni ha invece giudicato la vittoria di Eisenhower un fatto piuttosto ridicolo, la dichiarazione è rivolta ad auspicare che la politica di Eisenhower non si discosti troppo da quella di Truman.